



Biblioteca
nazionale
centrale
di Roma



CSC Cineteca
Nazionale

Cine900. Il Novecento dalla pagina allo schermo

(Sala Conferenze BNCR, dal 5 febbraio al 23 aprile 2018)

Il cinema, fin dalla nascita, ha mostrato di non poter prescindere dalle altre arti, in particolare dalla fotografia (di cui è diretto discendente), ma anche dal teatro, dalla musica e soprattutto dalla letteratura. Se più recentemente si è assistito anche al fenomeno opposto, ovvero l'influenza del linguaggio cinematografico sulla letteratura contemporanea, la relazione più diffusa fra le due arti è stata quella dell'adattamento cinematografico di opere letterarie, definita da Gian Piero Brunetta come «biblioteca dell'italiano medio». Un'operazione di adattamento che può portare alla semplificazione e alla banalizzazione, oppure, a volte, alla valorizzazione e trasformazione dei testi originari per dar vita a capolavori cinematografici.

La **Biblioteca Nazionale Centrale di Roma**, in collaborazione con il **Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale**, propone in Sala Conferenze dal 5 febbraio al 23 aprile ***Cine900. Il Novecento dalla pagina allo schermo***, un ciclo di matinée cinematografiche per le scuole che si lega al progetto *Spazi900* - l'area museale e didattica dedicata alle collezioni novecentesche della BNCR - e che intende esplorare precisamente questo inscindibile legame tra letteratura e adattamento cinematografico dal '900 ad oggi. Ogni proiezione sarà accompagnata dall'incontro con uno scrittore - affine all'opera per ragioni narrative o sentimentali - che dialogherà con gli studenti intorno al film e al suo rapporto con l'autore ed il libro da cui la pellicola trae origine.

Lunedì 5 febbraio ore 10

da **Giorgio Bassani**

Il giardino dei Finzi Contini, regia di **Vittorio De Sica** (93', 1970)

con **Lia Levi**

Mercoledì 7 marzo ore 10

da **Pier Paolo Pasolini**

La Notte brava, regia di **Mauro Bolognini** (95', 1959)

con **Matteo Nucci**

Lunedì 12 marzo ore 10

da **Elsa Morante**

L'isola di Arturo, regia di **Damiano Damiani** (92', 1962)

con **Angela Bubba**

Lunedì 19 marzo ore 10

da **Alberto Moravia**

Il conformista, regia di **Bernardo Bertolucci** (115', 1970)

con **Edoardo Ghalati**

Lunedì 9 aprile ore 10

da **Carlo Levi**

Cristo si è fermato a Eboli, regia di **Francesco Rosi** (145', 1979)

con **Andrea Di Consoli**

Lunedì 16 aprile ore 10

da **Natalia Ginzburg**

Caro Michele, regia di **Mario Monicelli** (115', 1976)

con **Sandra Petrignani**

Lunedì 23 aprile ore 10

da **Beppe Fenoglio**

Il partigiano Johnny, regia di **Guido Chiesa** (130', 2001)

con **Paola Soriga**

Lunedì 5 febbraio ore 10

da **Giorgio Bassani**

Il giardino dei Finzi Contini, regia di **Vittorio De Sica** (93', 1970)

con **Lia Levi**

Tratto dal fortunato romanzo omonimo di Giorgio Bassani, pubblicato nel 1962, il film narra le vicende di un gruppo di giovani della borghesia ebraica di Ferrara, che vede la sua vita agiata travolta dalle leggi razziali, dalla guerra e infine dalla deportazione. «Se la partenza del film costruisce atmosfere in una qualche misura aderenti al libro di Bassani, i suoi sviluppi cercano una più lunga gravitazione. Suddiviso complessivamente in due grossi quadri sequenziali, il racconto di immagini s'accosta alle esperienze private dei personaggi ma si allarga alle vicende politiche e storiche che con quelle hanno continuità. Di qui forse discende la perdita di circolarità (che Giorgio Bassani aveva ricavato da Proust), con l'acquisto invece di una spiccata linearità» (De Santi).

Lia Levi, di famiglia piemontese, vive a Roma, dove ha diretto per trent'anni il mensile ebraico *Shalom*. Tra i suoi libri, tutti pubblicati dalle edizioni E/O, ricordiamo *Una bambina e basta* (Premio Elsa Morante Opera Prima), *Quasi un'estate*, *L'albergo della Magnolia* (Premio Moravia), *Tutti i giorni di tua vita*, *Il mondo è cominciato da un pezzo*, *L'amore mio non può*, *La sposa gentile* (Premio Alghero Donna e Premio Via Po), *La notte dell'oblio* e *Il braccialetto* (Premio speciale della giuria Rapallo Carige, Premio Adei Wizo). Nel 2012 le è stato conferito il Premio Pardès per la Letteratura Ebraica. Nel 2017 è uscito il suo ultimo libro, *Questa sera è già domani*.

Mercoledì 7 marzo ore 10

da **Pier Paolo Pasolini**

La Notte brava, regia di **Mauro Bolognini** (95', 1959)

con **Matteo Nucci**

«È stato un film di rottura per l'Italia, perché in precedenza la generazione dei giovani era stata rappresentata al cinema solo dai "poveri ma belli". In *La notte brava*, invece, ci sono i ragazzi veri, si parlava di sottoproletariato, di prostituzione, di magnaccia. Il cast era composto da attori giovani e straordinari, c'erano la Ferrero e la Lualdi, con me, ma anche Terzieff e Brialy, che in Francia avevano fatto i film della Nouvelle vague. Pasolini veniva spesso sul set ma, malgrado fosse lo sceneggiatore del film, non si permetteva di aprire bocca con Bolognini. Si limitava ad osservare» (Martinelli).

Matteo Nucci è nato a Roma nel 1970. Ha studiato il pensiero antico, ha pubblicato saggi su Empedocle, Socrate e Platone e una nuova edizione del *Simposio platonico*. Nel 2009 è uscito il suo primo romanzo, *Sono comuni le cose degli amici* (Ponte alle Grazie), finalista al Premio Strega, seguito nel 2011 da *Il toro non sbaglia mai* (Ponte alle Grazie), un romanzo-saggio sul mondo della moderna tauromachia: la corrida. Nel 2013 ha pubblicato il saggio narrativo *Le lacrime degli eroi* (Einaudi), un viaggio nel pianto che versano a viso aperto gli eroi omerici prima della condanna platonica. Nel 2017 è uscito il romanzo *È giusto obbedire alla notte* (Ponte alle Grazie), ancora finalista al Premio Strega.

Lunedì 12 marzo ore 10

da **Elsa Morante**

L'isola di Arturo, regia di **Damiano Damiani** (92', 1962)

con **Angela Bubba**

La voce narrante del quindicenne Arturo racconta in flashback la propria storia. Sull'isola di Procida, Arturo vive in una grande casa deserta, aspettando i rari ritorni del padre Wilhelm, da lui tanto mitizzato per la sua vita misteriosa, quanto freddo e scostante. Tutto cambia quando Wilhelm torna con una giovane moglie napoletana, Nunziatina. Arturo è geloso e diffidente. Le assenze di Wilhelm pesano anche su Nunziatina, che aspetta un figlio. «Damiano Damiani portando sullo schermo *L'isola di Arturo* s'è trovato di fronte a una difficoltà forse insuperabile: tradurre in immagini quello sdoppiamento del mito e della realtà che fornisce al libro la sua profondità» (Moravia).

Angela Bubba è nata nel 1989 a Catanzaro. Col suo primo romanzo, *La casa* (Elliot 2009), ha vinto la terza edizione del premio What's Up Giovani Talenti ed è stata finalista al premio Strega, premio Flaiano, premio John Fante e premio Berto. La sua prima opera saggistica, *Elsa Morante madre e fanciullo* (Carabba 2016), ha vinto il Premio Elsa Morante per la critica. Suoi scritti sono apparsi su *Nazione Indiana* e *Nuovi Argomenti*. Per Bompiani ha pubblicato *MaliNati* (2012), *Via degli Angeli* (2016), scritto insieme a Giorgio Ghiotti, e *Preghiera d'acciaio* (2017).

Lunedì 19 marzo ore 10

da **Alberto Moravia**

Il conformista, regia di **Bernardo Bertolucci** (115', 1970)

con **Edoardo Albinati**

Il professor Marcello Clerici viene incaricato dalla polizia segreta fascista di eliminare a Parigi, dove deve recarsi in viaggio di nozze, il suo ex professore di filosofia, Quadri. Si invaghisce della moglie di Quadri e questo rende più difficile e tormentata la sua missione... «Il conformista è un film sul passato; io non ho conosciuto gli anni '30, quindi l'unica memoria che ne ho viene da tutto il cinema di quell'epoca: Renoir, Sternberg, Ophüls, ecc.» (Bertolucci). «Ha preso il partito di suggerire i sommovimenti dell'epoca attraverso piccoli atti quotidiani, così come ha scelto un'angolatura da feuilleton cinematografico anni '30 per stigmatizzare i suoi sicari da operetta. Ma, d'un tratto, la sua voce si incrina. Le notazioni vanno crescendo fino al doppio assassinio nella foresta, scena atroce dove il fascismo appare a viso scoperto. Così si trovano riuniti nella stessa condanna un regime e uno stile di vita: il fascismo e la spensierata società che ne ha fatto da precursore» (Gilles Jacob).

Edoardo Albinati è nato a Roma nel 1956. Ha pubblicato libri di narrativa e poesia, tra cui *Il polacco lavatore di vetri* (Longanesi 1989), *Orti di guerra* (Fazi, 1997), *Maggio selvaggio* (Mondadori, 1999), *19* (Mondadori, 2000), *Sintassi italiana* (Guanda, 2001), *Il ritorno* (Mondadori, 2002), *Svenimenti* (Einaudi, 2004), *Tuttalpiù muoio* (con Filippo Timi, Fandango, 2006), *Guerra alla tristezza* (Fandango, 2009), *Vita e morte di un ingegnere* (Mondadori, 2012), *Oro colato. Otto lezioni sulla materia della scrittura* (Fandango Libri, 2014), *La scuola cattolica* (Rizzoli, 2016), vincitore del LXX Premio Strega. Dal 1994 lavora come insegnante presso il penitenziario di Rebibbia.

Lunedì 9 aprile ore 10

da **Carlo Levi**

Cristo si è fermato a Eboli, regia di **Francesco Rosi** (145', 1979)

con **Andrea Di Consoli**

«Fra l'estate del '35 e quella del '36, Carlo Levi fu confinato politico in due paesi della Lucania (Grassano e Aliano), dove incontrò un'antica civiltà meridionale e contadina ancora esclusa da ogni vero contatto con il potere centrale. Medico, pittore e scrittore, il piemontese Levi registrò la sua esperienza nel libro *Cristo si è fermato a Eboli*, punto di riferimento di tutta la meridionalistica italiana dopo il '45. Non è certo un caso che Francesco Rosi, dopo vent'anni di film tutti dedicati ai problemi del Sud, sia finalmente arrivato al classico libro di Levi, di cui propone un rispecchiamento cinematografico che sarà occasione di rinnovati dibattiti. Poco interessato per temperamento alla chiave antropologico-magica del testo, da cui si è dipartita la ricerca di Ernesto De Martino, Rosi guarda piuttosto alle implicazioni socio-politiche dell'indagine di Levi, che lungi dall'essere superate possono aprire oggi una nuova prospettiva sull'emarginazione dalla politica e sull'esclusione dal potere delle masse popolari non soltanto lucane» (Kezich).

Andrea Di Consoli è nato a Zurigo, da genitori lucani, nel 1976. Scrittore e giornalista, è autore del programma televisivo culturale "Il caffè di Raiuno", collabora con Rai Teche e scrive su quotidiani quali «Il Sole 24 ore», «Il Mattino» e «Pagina 99». Ha pubblicato, tra l'altro, i romanzi *Il padre degli animali* (Rizzoli, 2007), *La curva della notte* (Rizzoli, 2008, Premio Carlo Levi) e *La collera* (Rizzoli, 2012). Il suo ultimo libro è *Il miracolo mancato. San Francesco di Paola e il re di Francia* (Edizioni San Paolo, 2016). Vive e lavora a Roma dal 1996.

Lunedì 16 aprile ore 10

da **Natalia Ginzburg**

Caro Michele, regia di **Mario Monicelli** (115', 1976)

con **Sandra Petrigani**

Dopo le rivolte studentesche del '68, Michele deluso dalla sua militanza, decide di andarsene dalla famiglia benestante cui appartiene e si trasferisce a Londra. Ma si mantiene in contatto epistolare con la madre e le sorelle. Attraverso le lettere che ha scritto vengono in luce i diversi personaggi della sua vita: non solo la famiglia, ma anche gli amici; in particolare la stravagante Mara, la quale dichiara di aver avuto un figlio da lui. Dall'omonimo romanzo epistolare di Natalia Ginzburg. «Mettendo a confronto il film con il mio romanzo, le mie impressioni sono le seguenti. Ho la sensazione che in particolare Monicelli, regista del film, e in genere tutti quelli che vi hanno lavorato, si siano studiati di non tradire il libro, e di non discostarsi quasi mai. Un simile desiderio mi sembra sia visibile ovunque, nella scelta dei volti umani, dei luoghi e degli oggetti, e di ciò sono assai grata ad ognuno» (Ginzburg).

Sandra Petrigani è nata a Piacenza nel '52. Vive a Roma e nella campagna umbra. Tra i suoi libri ricordiamo il vagabondaggio *E in mezzo il fiume. A piedi nei due centri di Roma* (Laterza, 2010), *La scrittrice abita qui* (Neri Pozza, 2002), pellegrinaggio nelle case di grandi scrittrici del '900; i racconti di fantasmi *Care presenze* (Neri Pozza, 2004), il libro di viaggio *Ultima India* (Neri Pozza, 2006), *Addio a Roma* (Neri Pozza, 2012), *Il catalogo dei giocattoli* (Beat, 2013), *Marguerite* (Neri Pozza, 2014) e la fiaba illustrata *Elsina e il grande segreto* (Rosolavi, 2015). È in uscita il suo ultimo libro, *La corsara. Ritratto di Natalia Ginzburg* (Neri Pozza).

Lunedì 23 aprile ore 10

da **Beppe Fenoglio**

Il partigiano Johnny, regia di **Guido Chiesa** (130', 2001)

con **Paola Soriga**

Rientrato in divisa nella natia Alba dopo l'8 settembre l'universitario Johnny va nelle Langhe e si unisce prima una banda di comunisti, poi a una formazione di monarchici. Disilluso da entrambi, si ritrova a passare da solo il duro inverno del '44, ma scopre la vera ragione d'essere partigiano, rimanendo sé stesso. Tratto dal romanzo omonimo di Beppe Fenoglio. «Sono rimasto colpito dalla capacità di Fenoglio di raccontare la Resistenza con tono epico, assolutamente anti-retorico. Lo sguardo dello scrittore, che si esprime attraverso quello dello studente Johnny, è ironico e critico. Il protagonista della vicenda non tace gli errori dei partigiani, non è dogmatico verso i fascisti, nei confronti dei quali riesce a provare un sentimento di pietas pur continuando ad odiarli. Durante quel periodo la ragione e il torto, la democrazia e la violenza sono due mondi ben separati e, attraverso il protagonista, Fenoglio afferma la necessità di schierarsi, di prendere posizione, di comprometersi. Ho individuato una precisa cifra stilistica, quella della povertà e della miseria: le condizioni di vita dei contadini dell'epoca erano molto misere, quella dei partigiani ancora più dure» (Guido Chiesa).

Paola Soriga è nata a Uta, in provincia di Cagliari, nel 1979. È tra gli ideatori e organizzatori del festival letterario "Sulla terra leggeri". Dopo l'esordio di *Dove finisce Roma* (Einaudi Stile Libero, 2012), tradotto in diverse lingue, ha partecipato all'antologia benefica *Sei per la Sardegna* (Einaudi 2014). Il suo ultimo romanzo è *La stagione che verrà* (Einaudi Stile Libero, 2015). Nel 2016 è uscito, per la casa editrice Laterza, il libro per ragazzi *La guerra di Martina*, illustrato da Lorenzo Terranera.

Info:

Biblioteca nazionale centrale di Roma

Ufficio Comunicazione e Didattica

Tel. +39 06 49 89 344

Mail: bnc-rm.ufficiostampa@beniculturali.it

Viale del Castro Pretorio, 105 - 00185 ROMA

<http://www.bncrm.beniculturali.it/>

Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale

Ufficio Diffusione Culturale

Tel. +39 06 722 94 316 – 459

Mail: diffusione culturale@fondazione csc.it

Via Tuscolana, 1520 – 00173 ROMA

<http://www.fondazione csc.it/>

Gianluca Parisi BNCR – 339 30 80 492 – gianluca.parisi@beniculturali.it

Maria Coletti CSC – 06 72 29 44 59 – maria.coletti@fondazione csc.it